

Terzo settore Il vicepresidente del Parlamento europeo Gianni Pittella ha lanciato un nuovo aggregatore sociale «per rilanciare la partecipazione». Tra gli ospiti, Andrea Camilleri e Francesca Danese di Csv-net

Cittadini In prima persona

Alessandro Barba

In un momento di crisi politica che attraversa le istituzioni, Gianni Pittella ha scelto con cura il giorno per lanciare una nuova associazione. Nella sala conferenze in piazza Montecitorio, il primo vice-presidente del Parlamento Europeo ha presentato "In prima Persona", aggregatore politico e sociale per rilanciare la partecipazione «Bisogna andare oltre il berlusconismo e l'antiberlusconismo - ha spiegato Pittella - chi decide non è mai stato così distante dai cittadini. Per far crescere in Italia nuovi spazi di democrazia, per ridare credibilità alla politica, per dare voce alle tante realtà organizzate che operano sui territori, io voglio spendermi direttamente». Idee, nuova linfa tra i giovani all'interno di uno spazio comune, condiviso, che «non è una corrente di partito, ma un'associazione per rilanciare un tessuto democratico vero». Senza dimenticare il Terzo Settore, penalizzato negli ultimi anni da continui tagli: «In Europa - continua Pittella - ci sono centinaia di persone che si dedicano al volontariato, sarebbe opportuno supportare queste attività, anche attraverso la legislazione eu-

ropea». Persona, territorio, partecipazione: sono le parole chiave dell'aggregatore sociale presentato ieri l'altro a Roma, nella sala conferenze di Montecitorio. Tante le personalità intervenute: da Andrea Camilleri all'assessore partenopeo Marco Esposito, ma soprattutto cittadini. Grandi città e piccole realtà tutti insieme per partecipare al cambiamento. In tanti hanno portato la propria esperienza, dai territori: dai numeri del volontariato di Francesca Danese, vicepresidente del Csv-Net, al codice Etico Vassallo, proposto dal fratello del sindaco di Pollica ammazzato lo scorso anno, dalla possibilità di aprire ai nuovi media alla voglia di rappresentazione delle donne. «Abbiamo bisogno - ha concluso Andrea Olivero, presidente Forum Terzo Settore - di una democrazia sociale che si accompagni alla democrazia politica». ■

